

## **Berlusconi rastrella il voto cattolico e se ne frega dei liberali**

E. Cicchinelli - Agenzia Radicale - 11-02-09

Quanto conta lo sgabuzzino liberale nella casa delle libertà? La posizione del governo in merito alla vicenda di Eluana Englaro ha costretto i liberali di Forza Italia a ingoiare bocconi amari, ma lo staff del presidente del consiglio ha dato prova di grande capacità di calcolo nel saper mettere il Premier in una posizione di vantaggio. Ed ora tanti gli ex-radicali tra le teste di ponte verso una legge contro il testamento biologico.

La componente liberale del PDL (lungi dall'essere colonna portante del movimento, come il nome lascerebbe supporre) è stata surclassata sulla base di uno spietato ragionamento: se l'elettorato cattolico moderato trova referenti in entrambi gli schieramenti, è chiaramente più fluido nelle proprie espressioni di voto, e può appoggiare sia forze di centro-sinistra che forze di centro-destra. Fasce elettorali più vicine al pensiero liberale al contrario trovano molta più difficoltà a riconoscersi in leader quali D'Alema, Veltroni e Finocchiaro, di solida genesi e formazione PCI, e più difficilmente abbandonano Casa Berlusconi.

Liberale umiliati e offesi, insomma, nella convinzione che tanto non possono trovare, in altre sponde, sufficienti garanzie. Tutto il contrario dell'elettorato cattolico, che può invece orientarsi almeno sui tre fronti delle margherite del PD, del populismo forzista o nell'UDC. Ed ormai rassegnati in partenza a vedere tutto il peso delle pressioni vaticane sotto ogni governo.

Curiosamente fra i più fermi difensori di posizioni antilibertarie si scoprono tanti ex-radicali; su tutti **Eugenia Roccella e Gaetano Quagliariello**, paladini, un tempo politicamente lontano, della libera espressione della volontà individuale e ora fermamente convinti che pompare a forza ed a oltranza cibo in tubi collegati al corpo degli inermi contro la loro volontà sia cosa buona e giusta. Una volontà di stato sancita per **legge uguale per tutti che confonde diritto alla vita con dovere di vivere**.

Più defilato invece **Capezzone**, che si è limitato ad appelli ad abbassare i toni (memorabile quello a Veltroni e Bersani il giorno in cui Berlusconi parlò delle mestruazioni della Englaro) e a spostare l'attenzione sulle polemiche legate al Grande Fratello.

Tollerato **Benedetto Della Vedova**, una sorta di "ora d'aria" per i liberali forzisti, lasciato solo con un cartello al collo di fronte Palazzo Chigi, quasi a significare che anche nel PDL, in fondo in fondo, ci sono diverse anime.

Anche **Marco Taradash**, inventore di Stampa e Regime per Radio Radicale, non è disposto, ad andare troppo al di là con i suoi ragionamenti e critiche nei confronti del governo. In una cortese lettera a Stefano De Luca, presidente del Partito Liberale Italiano, rifiuta l'offerta di seguire le orme di Paolo Guzzanti, che ha abbandonato Forza Italia il 2 febbraio scorso.

Ma i liberali di Forza Italia non stanno poi così male come i liberali dell'UDC. Sì, un ectoplasma liberale esiste anche nel partito di Casini - facente capo a **Ferdinando Adornato**, un furetto della politica passato negli anni dal PCI/PDS a FI ed ora a ingrossare le file dei cattolici. Adornato, fondatore manco a farlo apposta di un quotidiano e di una fondazione chiamata "Liberal" e, nelle intenzioni, piattaforma di dialogo tra laici e cattolici. Quotidiano che presta le sue pagine a boatos cattolicissimi e ben poco dialoganti. "Stiamo tornando alla crudeltà dell'antica Sparta" dice Buttiglione, mentre sopra in prima pagina parole di fuoco per tutti tranne che per le suore.